

Rimini. «Nessuna truffa al Meeting»

Arriva l'assoluzione piena per i vertici della Fondazione

PAOLO VIANA

Ormai era passata letteralmente nel dimenticatoio, eppure nell'entourage del Meeting per l'amicizia dei popoli quell'accusa pesava ancora come un macigno. Così, quando ieri è stata diffusa la notizia della piena assoluzione dei vertici della fondazione che organizza la manifestazione, la presidente Emilia Guarnieri ha diffuso una nota che trasuda sollievo: «È stata accertata la verità. Siamo sempre stati certi di aver operato con massima trasparenza e correttezza» ha dichiarato, comunicando che sono stati tutti assolti i dirigenti del Meeting finiti sotto inchiesta anni fa per truffa aggravata.

La sentenza emessa ieri dal Tribunale di Rimini nei confronti della Fondazione, del direttore generale Sandro Ricci, del responsabile amministrativo Roberto Gambuti e del delegato del legale rappresentate Massimo Conti parla infatti di piena assoluzione e chiude definitivamente un capitolo che è stato aperto nel 2011 da un'indagine della Guardia di Finanza. Un accertamento fiscale da cui era si era passati all'accusa di sovrapproduzione (derubricata) e, nel dicembre 2012, al sequestro di 310mila euro e alla contestazione del reato di truffa aggravata: in breve, i dirigenti della kermesse riminese erano accusati di aver truccato i bilanci della Fondazione per ricevere fondi da Ministero dei Beni culturali, Regione, Provincia e Camera di commercio. I fatti si riferivano agli anni 2009 e 2010.

Nel marzo del 2014 si è avuto il rinvio a giudi-

zio e ora è arrivata l'assoluzione, con cui anche il giudice del tribunale di Rimini conferma la tesi degli imputati, e cioè che le accuse erano totalmente infondate. Il vertice della Fondazione ha accolto quest'epilogo senza acrimonia; anzi, la presidente Guarnieri rilegge tutta la vicenda addirittura in termini costruttivi: «cogliendo ancora una volta, come l'esperienza ci ha sempre educato a fare, il valore positivo di ogni circostanza, - ha dichiarato ieri - potrei quasi dire che queste vicende sono state occasione per fare ancora meglio ciò che comunque, da 37 anni, rappresenta una nostra certa e condivisa preoccupazione, cioè che tutto il nostro operare avvenga nell'ambito del più assoluto e limpido rispetto delle leggi». Con un bilancio che supera i 5,4 milioni di euro, 3.600 volontari e soprattutto 800mila visitatori provenienti da 70 nazioni del mondo, il Meeting di Rimini resta dunque un luogo di amicizia e di confronto senza ombre: «riterei infatti assolutamente contraddittorio - ha detto ieri sera la Guarnieri - lavorare per costruire qualcosa di buono per gli uomini e per la società e farlo in violazione delle norme che regolano la convivenza civile».

Un impegno che proseguirà quest'anno con l'edizione numero 37 che avrà per tema "Tu sei un bene per me" e si svilupperà alla fiera di Rimini da venerdì 19 a giovedì 25 agosto. Come di consueto, molto ricco il programma di mostre, spettacoli, tavole rotonde e testimonianze. Già noto il protagonista dell'incontro di approfondimento sul titolo del Meeting, che sarà lo scrittore Luca Doninelli, il quale da poco ha pubblicato il libro «Le cose semplici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

La presidente Emilia Guarnieri: adesso faremo ancora meglio ciò che facciamo da 37 anni, come sempre nella assoluta legalità

